

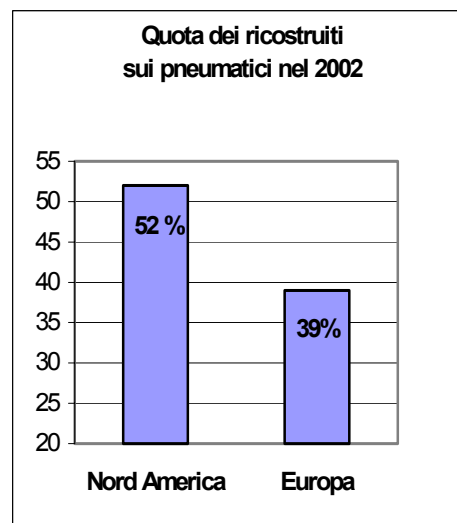
COMUNICATO STAMPA

Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Airp

In Europa il 39% dei pneumatici di ricambio sui mezzi per il trasporto pesante è ricostruito, in Nord America il 52%

Nel 2002 in Europa i pneumatici ricostruiti hanno rappresentato il 39% di tutte le gomme di ricambio montate su mezzi per il trasporto pesante. E' un eccellente risultato, ma l'Europa può fare ancora di più per raggiungere i paesi dell'America settentrionale (Canada, Stati Uniti e Messico) che complessivamente nel 2002 hanno fatto registrare una quota pari al 52% nell'utilizzo di ricostruiti. Sarebbe molto importante che l'Europa aumentasse il suo impiego di ricostruiti perché la ricostruzione ha una grande valenza ecologica in quanto consente di rallentare l'immissione in discarica delle gomme usate ed inoltre il risparmio che deriva dall'impiego di ricostruiti influirebbe positivamente sui bilanci delle imprese di trasporto europee. I dati citati emergono da uno studio elaborato dall' Airp (Associazione italiana ricostruttori di pneumatici) su dati dell'European Rubber Manufacturer Conference, centro di ricerca europeo collegato ai principali produttori di pneumatici, e della Rubber Manufacturer Association, la più importante associazione di produttori statunitense.

Lo studio dell'Airp conferma il livello di affidabilità e di prestazioni raggiunto dai ricostruiti, che oggi rappresentano una soluzione ampiamente affermata, in termini di sicurezza ed efficienza, in tutti i settori del trasporto, sia su strada che aereo. I processi di produzione dei pneumatici ricostruiti sono, particolarmente scrupolosi, tecnologicamente avanzati e certificati, secondo i protocolli definiti dalla norma UNI 9950 e dai regolamenti Ece Onu 108 per le vetture e Ece Onu 109 per gli autocarri, regolamenti che disciplinano tutte le fasi di lavorazione e che prevedono severi controlli su ogni singolo pneumatico ricostruito. A ciò si aggiunge che per ottenere l'omologazione l'impianto di ricostruzione deve disporre di un sistema di qualità e sottoporre campioni della propria produzione alle stesse prove di carico/velocità previste per l'omologazione dei pneumatici nuovi.



Fonte: Ufficio Studi Airp

L'Airp ha richiesto l'obbligatorietà anche in Italia delle norme Ece Onu 108 e 109. L'iniziativa è stata assunta anche in previsione di un prossimo provvedimento in questo senso dell'Unione Europea e tende ad allineare quanto prima anche il nostro Paese alle altre nazioni europee (Olanda, Regno Unito, Portogallo, Danimarca, Spagna e Belgio) che hanno già reso o stanno per rendere obbligatorie le norme Ece Onu 108 e Ece Onu 109. "Riteniamo che rendere obbligatorie anche in Italia queste norme – sottolinea Renzo Servadei, segretario generale dell'Airp - possa contribuire ad incrementare la diffusione dei pneumatici ricostruiti con benefici per l'ambiente e per l'economia."

Bologna, 23 luglio 2003